

Gli schemi di rendiconto

Dott. Alessandro Mastacchi – Arsea Srl

08/11/2023

In collaborazione con



D.LGS 117/2017 CODICE DEL TERZO SETTORE

Art. 13 Scritture contabili e bilancio

1. Gli enti del Terzo settore devono redigere il **bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale**, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, **e dalla relazione di missione** che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.
2. Il bilancio degli enti del Terzo settore **con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000,00 euro** può essere redatto nella forma del **rendiconto per cassa**.
3. Il bilancio di cui ai commi 1 e 2 deve essere **redatto in conformità alla modulistica** definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il consiglio nazionale del terzo settore.
(....)
6. L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'articolo 6 a seconda dei casi, nella relazione di missione o **in una annotazione in calce al rendiconto per cassa** o nella nota integrativa al bilancio.
7. Gli enti del Terzo settore non iscritti nel registro delle imprese devono depositare il bilancio presso il registro unico nazionale del Terzo settore.

COME VALUTARE I VOLUMI DEI RICAVI PER BILANCIO D'ESERCIZIO PER ETS?

Nell'esercizio precedente a quello di applicazione dei nuovi schemi di bilancio ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220mila euro

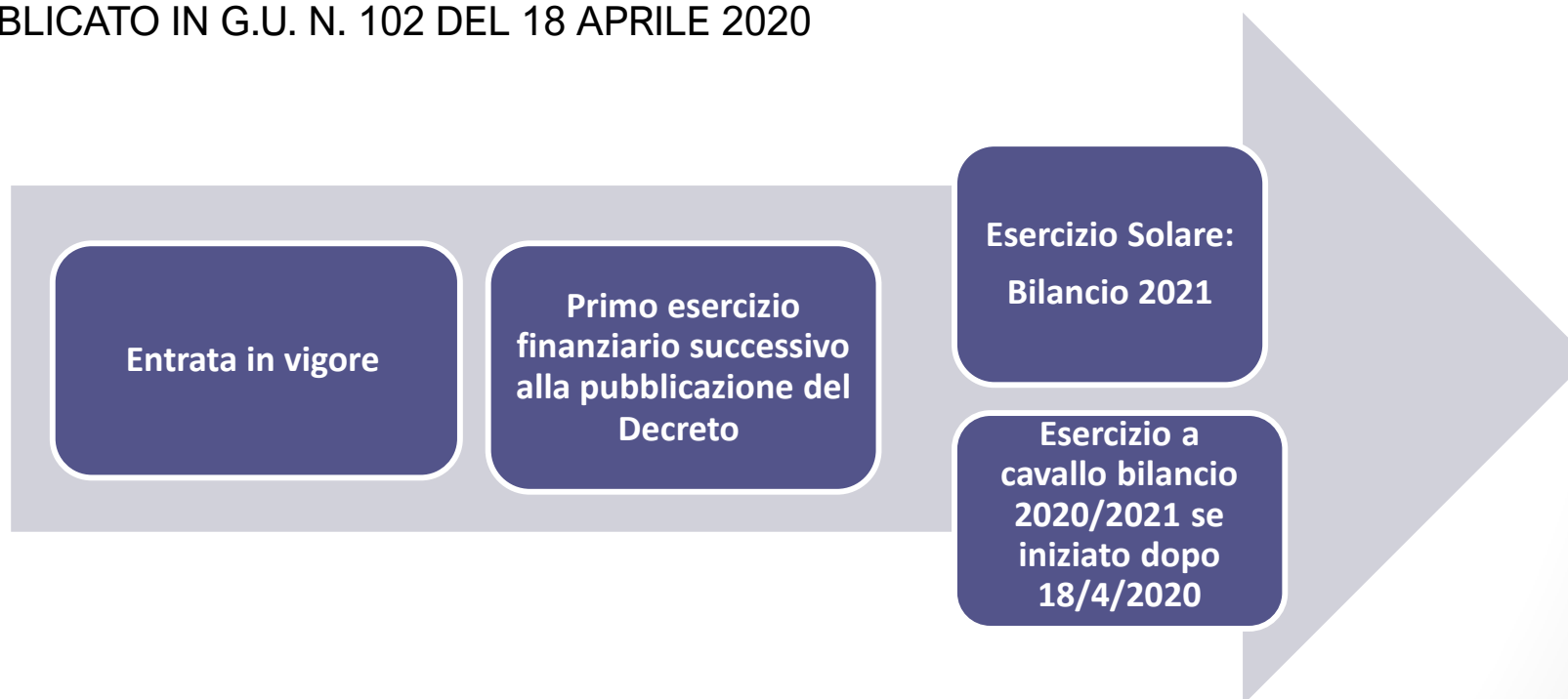
Si escludono le entrate relative a disinvestimenti intendendo come tali le alienazioni a qualsiasi titolo di elementi aventi natura di **immobilizzazioni**, in quanto entrate non afferenti alla gestione corrente dell'ente e quelle relative al **reperimento di fonti finanziarie**.

Se nell'esercizio precedente proventi > 220mila euro allora Bilancio d'esercizio (competenza)

QUANDO ENTRA IN VIGORE L'OBBLIGO DEGLI SCHEMI DI BILANCIO PER ETS?

DECRETO MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI DEL 5 MARZO 2020

PUBBLICATO IN G.U. N. 102 DEL 18 APRILE 2020



QUANDO C'È L'OBLIGO DI NOMINARE L'ORGANO DI CONTROLLO PER GLI ETS ?

Dlgs 117/2017 - Art. 30 Organo di controllo

Nelle associazioni, riconosciute o non riconosciute, del Terzo settore, la nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria quando **siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:**

- a) **totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 110.000,00 euro;**
- b) **ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000,00 euro;**
- c) **dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.**

L'obbligo di cui al comma 2 cessa se, per due esercizi consecutivi, i predetti limiti non vengono superati.

L'organo di controllo vigila **sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, **nonché' sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.**

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di **monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale**, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed **attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformita' alle linee guida** di cui all'articolo 14.

SCHEMI DI BILANCIO ETS SONO FISSI

Gli schemi di cui al presente documento devono essere considerati come **schemi “fissi”**. Gli enti destinatari degli schemi possono, tuttavia, **ulteriormente suddividere le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell’alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l’importo corrispondente, quando questo favorisce la chiarezza del bilancio.** Possono, altresì, **raggruppare le citate voci quando il raggruppamento è irrilevante o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio.**

In questo contesto, gli enti che presentano voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi possono eliminare dette voci.

Possono, in ultimo, **aggiungere**, laddove questo favorisce la chiarezza del bilancio, **voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell’alfabeto. Eventuali raggruppamenti o eliminazioni delle voci di bilancio devono risultare esplicitati nella relazione di missione, al punto 3.**

RENDICONTO GESTIONALE (CASSA) ETS

Si passa da rilevazione costi/ricavi per NATURA a rilevazione per NATURA E DESTINAZIONE

AREE GESTIONALI:

- A) Attività di **interesse generale** (art. 5 Dlgs 117/2017) – Quelle riportate nello statuto del Circolo
- B) Attività **diverse** (art. 6 Dlgs 117/2017) – Quelle realizzate ma che non rientrano tra le attività di interesse generale
- C) **Raccolte fondi** (abituali/occasionali)
- D) **Attività finanziarie e patrimoniali**
- E) **Attività di supporto generale** – Quelle relative alla gestione generale dell'associazione ma non legate strettamente all'attività

- + INVESTIMENTI/DISINVESTIMENTI
- + QUADRATURA LIQUIDITÀ
- + COSTI e PROVENTI FIGURATIVI (eventuale)

DOMANDE DA PORSI per una corretta rilevazione:

- 1 – Qual è l'area gestionale di appartenenza del costo/ricavo
- 2 – Chi sono gli interlocutori (Soci, clienti, fornitori, PA,)
- 3 – Qual è la natura del rapporto (Prestazione di servizio, contributo, fornitura di beni/servizi, ...)

Devo continuare a rispettare la norma sulla **contabilità separata** oggi ex art, 144 del TUIR domani art, 87, c. 4 CTS quindi all'interno di ogni area di rilevazione dovrò prevedere i conti relativi alle attività fiscalmente rilevanti adattando lo schema «fisso».

Lo schema prevede SEMPRE (tranne il primo anno) un raffronto delle voci con quelle dell'esercizio precedente (T -1).

A) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE (art. 5 Dlgs 117/2017)

alcune delle possibili attività ma verificare sempre lo statuto

- a) interventi e **servizi sociali** ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) **interventi e prestazioni sanitarie**;
- c) **prestazioni socio-sanitarie** di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) **educazione, istruzione e formazione professionale**, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché' le **attività culturali di interesse sociale con finalità educativa**;
- e) interventi e servizi finalizzati alla **salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente** e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché' alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di **tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio**, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) **formazione universitaria e post-universitaria**;
- h) **ricerca scientifica di particolare interesse sociale**;
- i) **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

- j) **radiodiffusione** sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di **attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso**;
- l) **formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa**;
- m) **servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore**;
- n) **cooperazione allo sviluppo**, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) **attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale**, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché' di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) **servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106**;

- q) **alloggio sociale**, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché' ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) **accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti**;
- s) **agricoltura sociale**, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) **organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche**;
- u) **beneficenza, sostegno a distanza**, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività' di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) **promozione della cultura della legalita', della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata**;
- w) **promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici**, nonché' dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i **gruppi di acquisto solidale** di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di **adozione internazionale** ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) **protezione civile** ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) **riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata**.



**TUTTO CIO' CHE NON E' ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE (AIG) O CHE PUR ESSENDO ELENcata
NELL'ART. 5 NON E' PREVISTA DA STATUTO**

E' ATTIVITA' DIVERSA !!!!!

Per il mondo sportivo:

I proventi derivanti da rapporti di **sponsorizzazione, promo pubblicitari**, cessione di diritti e indennità legate alla formazione degli atleti nonché dalla **gestione di impianti e strutture sportive** sono esclusi dal computo dei criteri e dei limiti da definire con il decreto di cui al comma 1. (art. 9, c. 1-bis Dlgs 36/2021)

**Le attività diverse si possono realizzare solo se strumentali e secondarie alle AIG e se previste dallo
statuto dell'associazione**

MOD. D

RENDICONTO PER CASSA

Il rendiconto per cassa deve essere redatto in conformità al seguente schema

USCITE	Es.t	Es.t-1	ENTRATE	Es.t	Es.t-1
A) Uscite da attività di interesse generale			A) Entrate da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi			2) Entrate dagli associati per attività mutuali		
			3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
3) Godimento beni di terzi			4) Erogazioni liberali		
4) Personale			5) Entrate del 5 per mille		
			6) Contributi da soggetti privati		
5) Uscite diverse di gestione			7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
			8) Contributi da enti pubblici		
			9) Entrate da contratti con enti pubblici		
			10) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale		

USCITE
A) Uscite da attività di interesse generale
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
2) Servizi
3) Godimento beni di terzi
4) Personale
5) Uscite diverse di gestione
Totale

Se legati alla realizzazione delle attività di interesse generale

1) Tutte le spese di acquisto di beni e di merci (cancelleria, abbigliamento, prodotti alimentari, prodotti di pulizia, etc ...);

2) Assicurazioni, prestazioni lavoro (professionisti o occasionali o cococo), servizi assistenza, servizi bancari, alberghi, pasti, trasferte, spese pubblicitarie, servizi di stampa volantini, costi di formazione, etc ...

3) Noleggio sale o attrezzature, affitti passivi e relative spese condominiali, canoni e royalties periodici per l'utilizzo di brevetti, marchi, know-how, software, concessioni, etc ...

4) Tutti i costi legati al solo personale dipendente;

5) Costi affiliazione/tesseramento, minusvalenze di natura non finanziaria, sopravvenienze e insussistenze passive, imposte indirette, tasse (NO IRES E IRAP) e contributi, liberalità, oneri per multe, ammende e penalità, etc ...

ENTRATE	Es.t	Es.t-1
A) Entrate da attività di interesse generale		
1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Entrate dagli associati per attività mutuali		
3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Erogazioni liberali		
5) Entrate del 5 per mille		
6) Contributi da soggetti privati		
7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
8) Contributi da enti pubblici		
9) Entrate da contratti con enti pubblici		
10) Altre entrate		
Totale		
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale		

Se legati alla realizzazione delle attività di interesse generale

- 1) Quote associative annuali e tesseramento;
- 2) Ricavi da soci per l'attività svolta nell'ambito delle finalità sociali;
- 3) Ricavi da soci per attività NON sociale (commerciale)
- 4) Erogazioni liberali generiche;
- 5) Incassi 5x1000;
- 6) Contributi da private finalizzati ad attività/prog. specifici;
- 7) Attività sociale svolta verso NON soci (commerciale)
- 8) Contributi da PA;
- 9) Convenzioni con PA (commerciale);
- 10) Quanto non rientrante nei precedenti 9 punti ma legato all'attività di interesse generale.

Attività diverse (art. 6 Dlgs 117/2017)

B) Uscite da attività diverse
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
2) Servizi
3) Godimento beni di terzi
4) Personale
5) Uscite diverse di gestione
Totale

- 1) Materiali pulizia/manutenzione impianto sportivo, prodotti alimentari bar circolistico
- 2) Servizi pulizia/manutenzione impianti sportivi, utenze impianti sportivi, assicurazioni
- 3) canoni e royalties periodici per l'utilizzo di brevetti, marchi, know-how, software, concessioni, etc ...
- 4) Personale dipendente se legato all'impianto sportive (segreteria, manutenzioni, etc ...)

Attività diverse (art. 6 Dlgs 117/2017)

B) Entrate da attività diverse
1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori
2) Contributi da soggetti privati
3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi
4) Contributi da enti pubblici
5) Entrate da contratti con enti pubblici
6) Altre entrate
Totale
Avanzo/disavanzo attività diverse

- 1) Ricavi da bar circolistico (Istituzionali)
- 3) Pubblicità, sponsorizzazioni, vendita beni, noleggio impianti sportive, etc ...
- 4) E 5) Contributi/convenzioni da enti pubblici su gestione impianti sportivi

Attività secondarie e strumentali (DM 107/2021)

La nozione di **strumentalità** viene affidata alla circostanza che siano attività esercitate *“per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente medesimo”*. Le attività diverse sono strumentali nel reperimento di risorse economiche necessarie al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente.

La **secondarietà** si configura invece quando, in ciascun esercizio, i ricavi derivanti dallo svolgimento di attività diverse da quelle di interesse generale non siano alternativamente superiori al:

- a) 30% delle entrate complessive dell'ente;
- b) 66% dei costi complessivi dell'ente

Per questi calcoli si può tener conto dei costi/ricavi figurativi.

Annualmente bisogna rispettare almeno uno dei due parametri

Manca il decreto che definisce i parametri di secondarietà per il mondo sportivo

Come si interfacciano le norme ETS e Sport su attività diverse???

E SE NON SI RISPETTANO I CRITERI SULLE ATTIVITÀ DIVERSE? COSA SUCCUDE?

Lato ETS

L'Ente in questione viene cancellato dal registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) perdendo così la qualifica stessa di Ets e tutte le agevolazioni conseguenti a tale qualifica,

Il decreto ministeriale prevede l'obbligo per l'Ets che non abbia rispettato i limiti quantitativi allo svolgimento di attività diverse di segnalarlo all'ufficio del Runts territorialmente competente entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio. **L'ente che ha segnalato il mancato rispetto dei limiti dovrà nell'esercizio successivo rientrare dello "sforamento" effettuato in una percentuale almeno pari alla misura del superamento dei limiti nell'esercizio precedente.**

Lato ASD

Il mancato rispetto per due esercizi consecutivi dei criteri di secondarietà (decreto non ancora emanato) comporta la cancellazione d'ufficio dal Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche.

L'organo amministrativo dovrà dare espressa indicazione di quale dei due criteri ha prescelto nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

COSTI E RICAVI FIGURATIVI PER IL CALCOLO DELLA SECONDARIETÀ DELLE ATTIVITÀ DIVERSE

Il Decreto prevede che devo prendere in considerazione tra i costi complessivi dell'ente del Terzo settore anche:

- a) i costi figurativi relativi **all'impiego di volontari iscritti nel registro** di cui all'articolo 17, comma 1, del Codice (quindi i volontari non occasionali), calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del DLgs 81/2015;
- b) le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- c) **la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.**

In sostanza devo valorizzare l'attività di volontariato, i beni e servizi donati al loro valore normale nonché le stesse erogazioni gratuite ricevute ma anche gli eventuali sconti di cui ho beneficiato nell'acquistare i beni ed i servizi.

CALCOLO DEI COSTI FIGURATIVI

Per i volontari dovrò quindi:

- 1) individuare rispetto all'attività svolta quello che sarebbe potuto essere il relativo **inquadramento contrattuale** per stabilirne il **costo lordo orario** facendo ricorso non ad un qualsivoglia contratto collettivo ma ai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i contratti collettivi aziendali stipulati dalle loro rappresentanze sindacali aziendali ovvero dalla rappresentanza sindacale unitaria;
- 2) avere uno strumento di monitoraggio delle ore dedicate dal singolo volontario, da moltiplicare per il costo lordo orario.

Per le erogazioni gratuite di beni o servizi sarà necessario acquisire dal benefattore un documento che attesti il valore normale del bene/servizio ricevuto (immaginate la mensa sociale che riceve gratuitamente dal supermercato prodotti alimentari) così come nella quantificazione del valore della scontistica applicata.

C) RACCOLTE FONDI

C) Uscite da attività di raccolta fondi			C) Entrate da attività di raccolta fondi		
1) Uscite per raccolte fondi abituali			1) Entrate da raccolte fondi abituali		
2) Uscite per raccolte fondi occasionali			2) Entrate da raccolte fondi occasionali		
3) Altre uscite			3) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		

Nei rendiconti di cassa i costi delle raccolte fondi possono essere tenuti aggregati e separatamente approvare in assemblea i rendiconti specifici unitamente alla relazione illustrativa

D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali			D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su investimenti finanziari			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Su patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Su altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Altre uscite			5) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali		



- 1) interessi passivi bancari
- 2) Interessi passivi su finanziamenti o costi investimenti finanziari
- 3) Spese per immobili posseduti e dati in locazione
- 4) Spese su altri beni patrimoniali



- 1) Interessi attivi su depositi bancari/postali
- 2) Interessi attivi da investimenti finanziari
- 3) Locazione di immobili di proprietà
- 4) Entrate da altri beni patrimoniali

E) ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

Sono i costi ed i ricavi relativi alla gestione dell'associazione che non sono imputabili direttamente alla gestione delle attività di interesse generale, alle attività diverse, alle raccolte fondi o alle attività patrimoniali e finanziarie

E) Uscite di supporto generale		E) Entrate di supporto generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1) Entrate da distacco del personale	
2) Servizi		2) Altre entrate di supporto generale	
3) Godimento beni di terzi			
4) Personale			
5) Altre uscite			
Totale		Totale	
Totale uscite della gestione		Totale entrate della gestione	
		Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte	
		Imposte	
		Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti	

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI O AFFLUSSI/DEFLUSSI DI CAPITALI DI TERZI

Questo prospetto consente di «sterilizzare» le uscite/entrate di natura puramente finanziaria che non sono registrate a costo/ricavo ma che devono essere considerate per la «quadratura» del rendiconto economico con la variazione della liquidità nell'esercizio.

Uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi	Es.t	Es.t-1	Entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi	Es.t	Es.t-1
1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale			1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale		
2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse			2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse		
3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali			3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali		
4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti			4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti		
Totale			Totale		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		

PROSPETTI FINALI DI QUADRATURA DELLA LIQUIDITÀ

	Es.t	Es.t-1
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo complessivo		

	Es.t	Es.t-1
Cassa e banca		
Cassa		
Depositi bancari e postali		

L'avanzo/disavanzo complessivo deve corrispondere alla differenza tra i saldi Cassa e banca t con i saldi di Cassa e banca t-1

PROSPETTO EXTRACONTABILE COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Costi e proventi figurativi¹

Costi figurativi	Es.t	Es.t-1	Proventi figurativi	Es.t	Es.t-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

I costi e i proventi figurativi sono quei componenti economici di competenza dell'esercizio che **non rilevano ai fini della tenuta della contabilità**, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente.

Implementazione di un sistema di rilevazione extracontabile.

NOTE IN CALCE AL BILANCIO DI CASSA

OBBLIGATORIE

- Attestazione principio del criterio utilizzato per la Secondarietà delle ATTIVITA' DIVERSE;
- Rispetto del parametro 1 a 8 sulle retribuzioni dei dipendenti da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda (art. 16 CTS);
- Criteri dell'eventuale valorizzazione di costi/ricavi FIGURATIVI;
- Relazione sull'andamento delle attività.

CONSIGLIATE

- Eventuali scelte specifiche di allocazione nei conti di costi/ricavi o di suddivisione degli stessi tra diverse aree gestionali del bilancio;
- Indicazione sulle prospettive organizzative/economiche dell'ETS (continuità aziendale: è il presupposto in base al quale nella redazione del bilancio, l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro)

Possono essere contenute nel verbale dell'assemblea che approva il bilancio oppure in una apposita relazione allegata allo stesso.

RENDICONTO PER CASSA ASD

PRINCIPI

- ad oggi non esiste uno schema «fisso»;
- obbligo rispetto del principio della **contabilità separata** (art. 144 del TUIR), quindi costi/ricavi distinti a seconda che siano riferiti all'attività «istituzionale» o all'attività «commerciale»;
- Dal 1° luglio 2023 il DL 36/2021 introduce il concetto di «attività diverse» anche per le ASD ma non è ancora stato emanato il DM che definisce il concetto di secondarietà

D.Lgs 36/2021 - Articolo 9 - Attività secondarie e strumentali

1. Le associazioni e le società sportive dilettantistiche possono esercitare attività diverse da quelle principali di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), a condizione che l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano e che abbiano carattere secondario e strumentale rispetto alle attività istituzionali, secondo criteri e limiti definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica da esso delegata in materia di sport, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

1-bis. I proventi derivanti da rapporti di sponsorizzazione, promo pubblicitari, cessione di diritti e indennità legate alla formazione degli atleti nonché dalla gestione di impianti e strutture sportive sono esclusi dal computo dei criteri e dei limiti da definire con il decreto di cui al comma 1.

IL RENDICONTO PER CASSA: SEZIONE ISTITUZIONALE

Si caratterizza per la registrazioni contabile delle sole movimentazioni finanziarie (incassi e pagamenti effettivi)

Codice	COSTI ISTITUZIONALI	Euro	Codice	RICAVI ISTITUZIONALI	Euro
A	Tesseramento e affiliazioni		L	Quote sociali	
A1	Affiliazioni		L1	Quote sociali	
A2	Tesseramento		M	Contributi pubblici	
B	Costi generali		M1	Contributi Stato	
B1	Affitto sede		M2	Contributi Regione	
B2	Spese manutenzione sede		M3	Contributi Comune	
B3	Spese telefoniche		M4	5 per mille	
B4	Spese postali		N	Contributi privati	
B5	Energia elettrica, gas, acqua		N1	Erogazioni liberali	
B6	Spese di pulizia		O	Contributi dei soci	
B7	Spese bancarie		O1	Corrispettivi dei soci per attività A	
B8	Acquisto cancelleria		O2	Corrispettivi dei soci per attività B	
B9	Professionisti (es: commercialista)		O3	Cessione campi a soci/ASD	
B10	...		O4	...	
C	Attività		O5	...	
C1	Materiale sportivo				
C2	Affitto impianti sportivi				
C3	Compensi sportivi				
C4	...				
C5	...				

IL RENDICONTO PER CASSA : SEZIONE COMMERCIALE

Codice	COSTI COMMERCIALI	Euro	Codice	RICAVI COMMERCIALI	Euro
H1	IVA (L.398/91)		T1	Ricavi da pubblicità	
H2	IRES		T2	Ricavi da sponsorizzazione	
H3	IRAP		T3	Ricavi biglietteria	
H4	Costi specifici attività commerciale		T4	Altri ricavi commerciali	
H5	...		T1	...	

Quando si compila solo il rendiconto economico è opportuno evidenziare i saldi iniziali e finali del conto cassa e del conto corrente bancario (e/o postale):

SALDI INIZIALI (AL .../.../...) DI CUI	CASSA	BANCA
SALDI FINALI (AL .../.../...) DI CUI	CASSA	BANCA

La «quadratura» del rendiconto di cassa:

L'avanzo/disavanzo d'esercizio deve corrispondere alla differenza tra i saldi Cassa e Banca FINALI ed i saldi di Cassa e Banca INIZIALI

ETS CON RICAVI SUPERIORI A 220 MILA EURO O CHE REDIGONO BILANCIO PER “COMPETENZA”

- **Forma dello Stato Patrimoniale**
- **Relazione di missione**

PRINCIPI

- Il rendiconto per competenza si caratterizza per la rilevazione contabile sulla base della competenza temporale dei costi e dei ricavi
- E' composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale per gli ETS e da Stato Patrimoniale e Conto Economico per le ASD
- Lo Stato Patrimoniale raccoglie tutte le poste contabili di raccordo con l'esercizio precedente e quello successivo + la somma algebrica dei risultati d'esercizio degli anni precedenti
- Per gli ETS lo schema di patrimoniale è quello introdotto dal DM 5/3/2020, mentre per le ASD lo schema di stato patrimoniale è quello previsto dall'art. 2424 del Codice civile
- Il Rendiconto gestionale / Conto economico può essere redatto nella stessa forma vista sopra per il rendiconto di CASSA (per ETS alcuni conti in più)

STATO PATRIMONIALE ETS

Attivo:

A) Quote associative o apporti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni:

I - Immobilizzazioni immateriali:

- 1) costi di impianto e di ampliamento
- 2) costi di sviluppo
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 5) avviamento
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) altre

Totale

II - Immobilizzazioni materiali:

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e macchinari
- 3) attrezzature
- 4) altri beni
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti

Totale

III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

1) partecipazioni in:

- a) imprese controllate
- b) imprese collegate
- c) altre imprese

2) crediti:

- a) verso imprese controllate
- b) verso imprese collegate
- c) verso altri enti del Terzo settore
- d) verso altri

3) altri titoli

Totale

Totale immobilizzazioni

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

Totale

II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) verso utenti e clienti
- 2) **verso associati e fondatori**
- 3) verso enti pubblici
- 4) verso soggetti privati per contributi
- 5) **verso enti della stessa rete associativa**
- 6) **verso altri enti del Terzo settore**
- 7) verso imprese controllate
- 8) verso imprese collegate
- 9) crediti tributari
- 10) **da 5 per mille**
- 11) imposte anticipate
- 12) verso altri

Totale

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) altri titoli

Totale

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali
- 2) assegni
- 3) danaro e valori in cassa

Totale

Totale attivo circolante

D) Ratei e risconti attivi

PASSIVO:

A) Patrimonio netto:

I – Fondo di dotazione dell'ente

II – Patrimonio vincolato

- 1) Riserve statutarie
- 2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali
- 3) Riserve vincolate destinate da terzi

III – Patrimonio libero:

- 1) Riserve di utili o avanzi di gestione
- 2) Altre riserve

IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio

Totale

B) Fondi per rischi e oneri:

- 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili
- 2) per imposte, anche differite
- 3) altri

Totale

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) debiti verso banche
- 2) debiti verso altri finanziatori
- 3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti
- 4) debiti verso enti della stessa rete associativa
- 5) debiti per erogazioni liberali condizionate
- 6) acconti
- 7) debiti verso fornitori
- 8) debiti verso imprese controllate e collegate
- 9) debiti tributari
- 10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale
- 11) debiti verso dipendenti e collaboratori
- 12) altri debiti

Totale

E) Ratei e risconti passivi

RELAZIONE DI MISSIONE

La relazione di missione illustra, da un lato, le poste di bilancio e, dall'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Tre aree di informazioni:

- A. Informazioni generali sull'ente;
- B. Informazioni sulle poste di bilancio (Nota integrativa);
- C. Rendicontazione sulle attività svolte e previsioni sul futuro.

A e B sono dati OGGETTIVI, mentre C sono VALUTAZIONI

L'ente può riportare ulteriori informazioni rispetto a quelle specificamente previste, quando queste siano ritenute rilevanti per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione e delle prospettive gestionali.

Art. 2423 C.C.

*Il bilancio deve essere redatto con **chiarezza** e deve rappresentare in modo **veritiero** e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.*

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo.

A. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

- 1) le **informazioni generali** sull'ente, la **missione perseguita** e le **attività di interesse generale** di cui all'articolo 5 richiamate nello statuto, l'indicazione **della sezione del Registro** unico nazionale del Terzo settore in cui l'ente è iscritto e del **regime fiscale applicato**, nonché **le sedi e le attività svolte**;
- 2) i **dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti**; informazioni sulla **partecipazione degli associati alla vita dell'ente**;
- 13) il **numero medio dei dipendenti**, ripartito per categoria, nonché il **numero dei volontari** iscritti nel registro dei volontari di cui all'articolo 17, comma 1, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- 14) **l'importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo**, nonché al soggetto incaricato della revisione legale. Gli importi possono essere indicati complessivamente con riferimento alle singole categorie sopra indicate;
- 16) **le operazioni realizzate con parti correlate**, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'ente;

22) un prospetto illustrativo dei **costi e dei proventi figurativi**, se riportati in calce al rendiconto gestionale, da cui si evincano:

- i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.;
- le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto;

accompagnato da una **descrizione dei criteri utilizzati per la valorizzazione** degli elementi di cui agli
alinea precedenti;

23) la **differenza retributiva tra lavoratori dipendenti**, per finalità di verifica del rispetto del rapporto uno a otto, di cui all'articolo 16 del d. lgs. 117/2017 e s.m.i., da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda, ove tale informativa non sia già stata resa o debba essere inserita nel bilancio sociale dell'ente;

B. INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

- 3) **i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio**, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato; **eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale**;
- 4) **i movimenti delle immobilizzazioni**, specificando per ciascuna voce: il costo; eventuali contributi ricevuti; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;
- 5) la **composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di sviluppo"**, nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento;
- 6) distintamente per ciascuna voce, **l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
- 7) la **composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi"** e della voce **"altri fondi"** dello stato patrimoniale;

- 8) le **movimentazioni delle voci di patrimonio netto** devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;
- 9) una indicazione degli **impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti** con finalità specifiche;
- 10) una **descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate**;
- 11) un'analisi delle **principali componenti del rendiconto gestionale**, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali;
- 12) una descrizione della **natura delle erogazioni liberali ricevute**;
- 15) un **prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati** ad uno specifico affare di cui all'articolo 10 del d.lgs 117/2017 e s.m.i.;

C. RENDICONTAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

- 17) **la proposta di destinazione dell'avanzo**, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo;
- 18) **l'illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione**. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta e può contenere, nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, indicatori finanziari e non finanziari, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze. L'analisi contiene, ove necessario per la comprensione dell'attività, un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte;
- 19) **l'evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari**;
- 20) **l'indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie**, con specifico riferimento alle attività di interesse generale;
- 21) **informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse**;
- 24) **una descrizione dell'attività di raccolta fondi rendicontata nella Sezione C del rendiconto gestionale, nonché il rendiconto specifico previsto dall'articolo 87, comma 6** dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'articolo 79, comma 4, lettera a) del d. lgs. 117/2017 e s.m.i..

STATO PATRIMONIALE ASD

STATO PATRIMONIALE				
Attività	Euro		Passività	Euro
Immobilizzazioni Immateriali			Patrimonio Sociale	
Immobilizzazioni Materiali			Fondi Rischi ed Oneri	
Immobilizzazioni Finanziarie			Trattamento Fine Rapporto	
Rimanenze			Debiti Finanziari	
Crediti v/clienti			Debiti v/Fornitori	
Crediti v/società partecipate			Debiti verso società partecipate	
Crediti istituzionali			Debiti v/enti pubblici	
Crediti v/enti pubblici			Debiti istituzionali	
Crediti v/erario enti			Debiti tributari	
Altri crediti			Debiti v/enti previd e ass	
Disponibilità liquide			Debiti v/personale	
Ratei e Risconti attivi			Altri debiti	
			Ratei e Risconti passivi	
TOTALE ATTIVITA'			TOTALE PASSIVITA'	